



SCHEMA DI DETTAGLIO SULLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

PUNTO A: identificazione del rischio corruzione¹

AREA DI RISCHIO GENERALE O ULTERIORE ²	TIPOLOGIA DI PROCESSI ²	DIREZIONE DIVISIONE	PROCESSO ³	PROVVEDIMENTO/ OUTPUT ⁴	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
7. Incarichi e nomine	Conferimento incarichi. Nomina membri Comitati e/o Commissioni	DGSUNMIG Div. I - Affari generali	Definizione del fabbisogno; Individuazione dei profili da selezionare e dei relativi requisiti di professionalità previsti dalla legge; eventuale svolgimento di procedure comparative/ selettive di valutazione; conferimento dell'incarico e/o nomina	Atti amministrativi endoprocedimentali e provvedimenti.	Legge n.241/90 D.lgs. n. 165/2001 D.Lgs n.33/2013	Personale Pubbliche Amministrazioni e soggetti esterni
FASI DEL PROCESSO ⁵	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE ⁶	RISCHIO/EVENTO ⁷	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			
			MODALITÀ DI COMPORTAMENTO ⁸ (COME)	AMBITO ORGANIZZATIVO ⁹ (DOVE)	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI ¹⁰	
Rilevazione del fabbisogno e assegnazione risorse	Direttore / Dirigente	Individuazione di fabbisogni non corrispondente alle finalità dell'Amministrazione sotto il profilo	Sviamento attività programmatica al fine di condizionare le scelte successive	Interno	Mancanza/genericità di programmazione; mancanza di trasparenza; carenza di indirizzi; difetto di	



		qualitativo e quantitativo			coordinamento tra criteri predeterminati e discrezionalità; carenze etiche
Predisposizione del bando per l'individuazione del profilo da selezionare e dei relativi requisiti	Direttore / Dirigente	Predeterminazione distorta di requisiti di professionalità al fine di favorire determinati soggetti.	Parzialità nella definizione del profilo e dei requisiti al fine di favorire un concorrente	Interno/esterno	Mancanza/genericità di programmazione; mancanza di trasparenza; carenza di indirizzi; difetto di coordinamento tra criteri predeterminati e discrezionalità; carenze etiche.
Svolgimento della procedura di selezione	Direttore / Dirigente	Elusione dei principi di buon andamento e imparzialità dell'attività amministrativa	Parzialità nella valutazione dei requisiti di professionalità al fine di addivenire ad una scelta orientata.	Interno/esterno	mancanza di trasparenza; difetto di coordinamento tra criteri predeterminati e discrezionalità; carenze etiche.
Conferimento incarico/ nomina	Direttore / Dirigente	Elusione dei principi di buon andamento e imparzialità dell'attività amministrativa	Parzialità nella scelta di conferire ad un determinato soggetto l'incarico e/o la nomina.	Interno/esterno	Eccesso di discrezionalità; monopolio di competenze; carenza di controlli ex post; carenze etiche.



PUNTO B: ponderazione ed analisi del rischio

A seguito della ponderazione dei rischi individuati nell'ambito del medesimo processo, indicare l'evento rischioso maggiormente caratterizzante il processo o sul quale si ritiene di dover incidere in via prioritaria anche sulla base delle risultanze di indicatori di rischio eventualmente adottati.

Predisposizione del bando per l'individuazione del profilo da selezionare e dei relativi requisiti

MOTIVAZIONE

La fase di predisposizione del bando è caratterizzata dal maggior grado di discrezionalità in quanto volta ad orientare la scelta dell'Amministrazione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (inserire valori da 1 a 5 per ciascun parametro)			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	5	Impatto organizzativo ¹	1
Rilevanza esterna	4	Impatto economico ²	1
Complessità del processo ³	5	Impatto reputazionale ⁴	1
Valore economico ⁵	4	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine ⁶	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli ⁷	2		
<i>Totale</i>	21	<i>Totale</i>	5
<i>Media aritmetica</i>	3,5	<i>Media aritmetica</i>	1

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 3,5



I valori assegnati ai parametri “*Impatto organizzativo*”, “*Rilevanza esterna*”, “*Complessità del processo*” sono coerenti con quanto indicato nel ciclo della *performance*?

X

NO

Al fine di affrontare eventuali difficoltà pratiche connesse all’indicazione di criteri univoci su taluni aspetti (ad esempio, la soglia di rilevanza del valore economico del processo e del giudizio sulla tipologia di vantaggi economici che quel processo arreca al destinatario), nonché per raggiungere un più elevato livello di omogeneizzazione nella valutazione dei rischi, il Referente per la prevenzione della corruzione che, sulla base delle informazioni acquisite e sentiti i soggetti coinvolti nel processo, dovesse rilevare elementi significativi di criticità o contraddizioni nella valutazione effettuata dal *risk owner* (dirigente/direttore generale), potrà compilare lo spazio sottostante.

Nello stesso spazio il Referente segnalerà anche sulla coerenza della valutazione del rischio con le indicazioni nel ciclo della *performance*.

Spazio da compilare a cura del Referente per la prevenzione della corruzione,
ove osservi discrasie nella valutazione del rischio effettuata dal *risk owner*

.....

.....

.....

.....

.....

.....



PUNTO C: valutazione delle misure già esistenti¹

EVENTO/RISCHIO SUL QUALE SI INTENDE AGIRE IN VIA PRIORITARIA: Individuazione del destinatario dell'incarico ispettivo					
MISURE ESISTENTI ¹	OBBLIGHI PER NORME DI SETTORE O PER PNA; MISURA ULTERIORE DEL PTPC ¹	FATTORE ABILITANTE ²	IN GRADO DI INCIDERE SUI FATTORI ABILITANTI (0%, 25%, 50%, 75%, 100%) ³	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA ⁴	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO
Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione	d. lgs n.165/2001; d.lgs n.33/2013	Conflitto di interessi; uso distorto della discrezionalità	50%	Misura preliminare al conferimento dell'incarico	Controllo anteriore e successivo al conferimento.
Trasparenza	imposta dal decreto legislativo n. 33/2013	Discrezionalità; Mancanza di controlli ex post	30%	Pubblicazione di informazioni relative all'attività negoziale della p.a.	Aggiornamento periodico dati
Formazione sui temi dell'etica e della legalità	imposta dal PNA	Carenze etiche	20%	Partecipazione del personale ai corsi appositamente organizzati	Il monitoraggio è assicurato dall'attività di reporting al Responsabile



PUNTO D: identificazione e valutazione di nuove misure ulteriori¹
(valutazione costi/benefici e di fattibilità)

MISURE ULTERIORI	FATTORI ABILITANTI	INCIDENZA SUI FATTORI ABILITANTI (25%, 50%, 75%, 100%)	VALUTAZIONE BENEFICI/COSTI DELLA MISURA (POSITIVA/NEGATIVA)	REALIZZABILE CON LE COMPETENZE INTERNE? (SI/NO-INDICARE LE COMPETENZE RICHIESTE)	TEMPI DI ATTUAZIONE COERENTI COL NUOVO PTPC? (SI/NO)	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO (OVE POSSIBILE INDIVIDUARE INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA)
Pubblicazione degli avvisi di avvio del procedimento di nomina e/o conferimento	Mancanza di trasparenza	50%	misura positiva sostenibile con le risorse umane e finanziarie disponibili	SI Sito internet istituzionale	SI	Procedimentalizzazione delle attività di conferimento e nomina	Avvio della misura nell'anno di riferimento in funzione del fabbisogno.
Prevedere meccanismi più stringenti di raccordo e controllo tra i servizi competenti a gestire il personale e gli uffici	Monopolio di competenze; mancanza di trasparenza sulle procedure; carenza di controlli.	50%	misura positiva sostenibile con le risorse umane e finanziarie disponibili	SI Coordinamento tra Uffici (diretta collaborazione e del personale)	SI	Adozione di circolari per il raggiungimento di un'intesa con uffici competenti sulle procedure da seguire.	Avvio della misura a seguito del raggiungimento degli accordi.



deputati al conferimento							
-----------------------------	--	--	--	--	--	--	--

Il Direttore generale/Referente prev. corrutz.